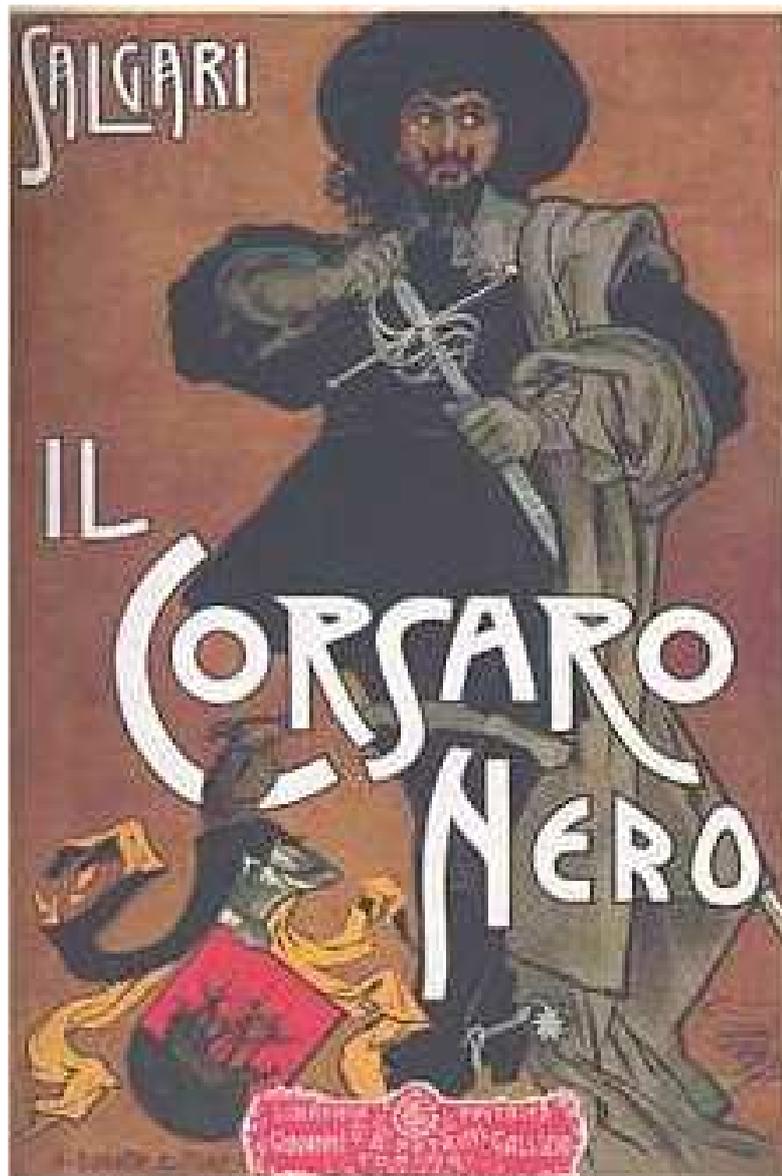


La geografia fantastica di Emilio Salgari (1862-1911)

Sono ormai trascorsi 120 anni da quando, nel 1898, l'editore Donath di Genova pubblicò a dispense *Il Corsaro Nero* di Emilio Salgari, da lui scritto durante il suo soggiorno a Sampierdarena.

Considerato il capolavoro dell'Autore veronese, il romanzo fa parte del ciclo del Corsaro Nero a cui appartengono anche *La Regina dei Caraibi* e *Jolanda, la figlia del Corsaro Nero*.



Salgari fece sognare intere generazioni di giovani, affascinati e rapiti dalla sua fantasia che seppe dar vita a moltissimi “cicli narrativi” e creò mondi popolati di personaggi indimenticabili che si muovevano sempre in contesti storici credibili o almeno verosimili, frutto delle ricerche rigorose che lo scrittore effettuava.

Certo, il personaggio più famoso rimane comunque Sandokan, la Tigre di Mompracem, le cui gesta insieme al fidato Yanez, a Marianna e a Tremal-Naik si articolano in un ciclo di ben undici romanzi (anche se gli ultimi tre, postumi, risultano di incerta attribuzione).

Nato a Verona nel 1862, Salgari studiò dal 1878 al Regio Istituto Tecnico e Nautico "Paolo Sarpi" di Venezia, con l'intenzione di diventare capitano di marina. Ma nel 1881 lasciò gli studi al secondo corso e tornò a Verona, intraprese l'attività giornalistica.

Già nella prima giovinezza fu un lettore appassionato degli scrittori più in voga del tempo, da Verne a Stevenson, inserendosi in un'epoca dai nuovi orizzonti nella quale i Conrad, i Kipling e i London narravano avventure di viaggi, raccontando le realtà che avevano vissuto e che conoscevano per esperienza diretta.



Salgari scriveva i suoi racconti seguendo la moda del tempo, sulle orme della “corrente” delle Indie e dell'Oriente, evocando avventure esotiche dove i confini geografici si adattavano e potevano mutare a piacere, secondo le esigenze della trama.

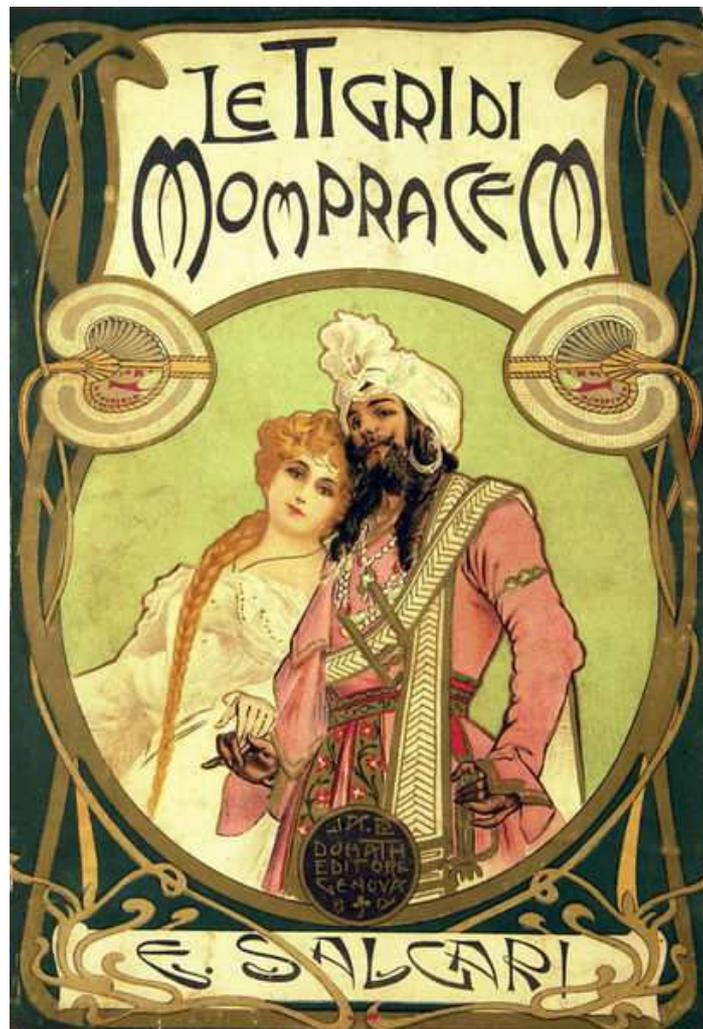
Se da un lato questa *geografia fantastica* gli permise di “viaggiare” senza limiti, dall'altra trascorrendo gli anni, dovette assumere i contorni di una vera condanna.

Impossibile infatti che per il ragazzo che aveva sognato l'avventura e che avrebbe voluto diventare capitano, fosse sufficiente salpare su navi immaginarie che percorrevano rotte della fantasia, senza che la frustrazione e l'inganno non gli apparissero fin troppo reali, ben più dei personaggi stessi che creava.

Pubblicò a vent'anni il suo primo racconto, *I selvaggi della Papuasia*, sul giornale milanese *La valigia*.

Nel 1883 comparve sullo stesso giornale il romanzo *La tigre della Malesia* che verrà poi rieditato col titolo ben più famoso di *Le tigri di Mompracem*, scritto che riscosse un notevole successo, pur non avendo per l'Autore un significativo ritorno economico. Nel 1885 divenne redattore all'*Arena* e dopo la morte della madre nel 1887 e il suicidio del padre nel 1889, sposò nel 1892 l'attrice Ida Peruzzi da cui avrebbe avuto quattro figli, tutti con nomi rigorosamente esotici: Fatima, Nadir, Romero e Omar.

Stabilitosi definitivamente a Torino nel 1900, sembrò cominciare per lui un fecondo e felice periodo, nel quale lo scrittore pubblicava le sue opere contemporaneamente presso tre editori: Paravia di Torino, Treves di Milano e Donath di Genova.



Da Corso Casale dove abitava, Salgari raggiungeva in tram la Biblioteca Civica dove immergendosi in libri e racconti di viaggio, mappe e carte geografiche apriva la sua mente

ad un mondo fantastico attraverso il quale riusciva a scrivere le sue storie d'avventura, senza peraltro spostarsi mai da Torino.

Così, sul finire del secolo, aveva già pubblicato una trentina di opere e nel 1906 firmava un altro contratto con l'editore fiorentino Bemporad.

Tuttavia, pur insignito nel 1897 (su proposta della regina d'Italia Margherita di Savoia) del titolo di "Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia", ormai oberato dai debiti, la sua situazione economica continuò a peggiorare e, anzi a partire dal 1903, si aggravò ulteriormente quando la moglie iniziò a dare segni di follia ed ebbe bisogno di cure specifiche.

Nel 1910, fu costretta ad entrare in manicomio dove sarebbe morta nel 1922.

Così Salgari, pressato dai contratti di lavoro e dalle continue urgenze economiche, scriveva senza tregua, fumando un centinaio di sigarette al giorno, bevendo troppo alcol e sottoponendosi ad uno stress incessante per consegnare nei tempi previsti romanzi e racconti, scritti con vari pseudonimi.

Oggi è obiettivamente difficile valutare se fosse pagato in maniera proporzionata all'ingente mole di lavoro a cui si sottoponeva, ma è indubbio che la fatica e la stanchezza lo portarono ad uno stato di prostrazione profonda.

Nella mattina del 25 aprile del 1911, Salgari lasciando due lettere alla famiglia e agli editori, prese il tram e si recò in un bosco di Val San Martino, nella zona collinare al di sopra di Corso Casale. Qui si suicidò con un rasoio, rifacendosi ad un rituale molto simile a quello che avrebbe potuto descrivere per uno dei tanti personaggi che la sua fantasia aveva saputo inventare.

I suoi funerali passarono inosservati, essendo la Città impegnata ad inaugurare l'imminente festa del 50° Anniversario dell'Unità d'Italia e dell'Expo Universale.

La salma fu subito traslata nel cimitero monumentale di Verona.



L'ultima dimora di Emilio Salgari a Torino in Corso Casale 205, con la targa commemorativa

Affamato come una tigre: a tavola con Sandokan, Andrea Perin. Il leone verde, 2013.

Avventure di montagna, Emilio Salgari; a cura di Felice Pozzo. Vivalda, 2011.

Continente nero: note di viaggio: con le illustrazioni originali dell'edizione 1885, Augusto Franzoj; presentazione di Lorenzo Mondo e nota di Felice Pozzo. Interlinea, 2006. (Ripr. anast. dell'ed.: Torino, Roux e Favale, 1885.

Il corsaro Nero: nel mondo di Emilio Salgari, Pino Boero, Walter Fochesato, Felice Pozzo. Angeli, 2011.

Disegnare il vento: l'ultimo viaggio del capitano Salgari, Ernesto Ferrero. Einaudi, 2011.

Emilio Salgari: architetture raccontate, Carlo Cresti. Angelo Pontecorboli, 2017.

Emilio Salgari, Mario Tropea. Nerosubianco, 2011.

Emilio Salgari, la macchina dei sogni, Claudio Gallo, Giuseppe Bonomi; presentazione di Mino Milani. Rizzoli, 2011.

Emilio Salgari tra sport e avventura: atti del Convegno internazionale, Verona 5-6 maggio 2006, a cura di Cristina Cappelletti . Viglongo, 2010.

La geografia immaginaria di Salgari, a cura di Arnaldo Di Benedetto. Il Mulino, 2012.



Il laboratorio magico di Emilio Salgari: avventure, fantasmi, magie, a cura di Felice Pozzo. Nerosubianco, 2012.

Non fate troppi pettegolezzi: la mia dipendenza dalla scrittura, Demetrio Paolin. LiberAria, 2014.

L'officina segreta di Emilio Salgari, Felice Pozzo. Mercurio, 2006.

“La penna che non si spezza”: Emilio Salgari a cent'anni dalla morte. Convegno internazionale di studi (Torino, 11-13 maggio 2011), a cura di Clara Allasia e Laura Nay. Edizioni dell'Orso, 2012.

La ricerca dell'ignoto: i romanzi d'avventura di Emilio Salgari, Ann Lawson Lucas. Olschki, 2000.

Salgari, Berto Bertù. QuiEdit, 2006. (Riproduzione facsimilare dell'edizione del 1928.

Scrivere l'avventura: Emilio Salgari: atti del Convegno nazionale: Torino, marzo 1980, organizzato da Città di Torino, Assessorato per la cultura, Istituto di italianistica, Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Torino.

Lo spleen di Mompracem, ovvero Yanez non ci sta!, Filippo Sottile. Miraggi, 2011.
Lo stagno dei caimani e altri racconti perduti, Emilio Salgari; a cura di Maurizio Sartor e Claudio Gallo. Bompiani, 2018.

Sweet Salgari, Paolo Bacilieri. Coconino press, 2012.

La tempestosa vita di capitano Salgari, Silvino Gonzato; con una bibliografia del romanziere a cura di Vittorio Sarti. - Pozza, 2011.

Una tigre in redazione: le pagine sconosciute di un giornalista d'eccezione, Emilio Salgari; a cura di Silvino Gonzato. Minimum fax, 2011.

L'ultimo dribbling di Capitano Salgari, Darwin Pastorin. Delmiglio, 2011.

Vita, tempeste, sciagure di Emilio Salgari: il padre degli eroi, Giovanni Arpino, Roberto Antonetto; con una cronologia/bibliografia a cura di Felice Pozzo e Franca Viglongo. Viglongo, 2010.

Vita segreta di Emilio Salgari: autobiografia immaginaria, Corrado Farina. Daniela Piazza Editore, 2015.

Il ciclo del Corsaro Nero, Emilio Salgari; introduzione di Luciano Curreri. Einaudi, 2011.

Tutte le avventure di Sandokan: i cicli completi della jungla e dei pirati della Malesia, Emilio Salgari; a cura di Sergio Campailla. Grandi tascabili economici Newton, 2010.